



La classifica

Stipendi, in banca la paga migliore

LUIGI DELL'OLIO, MILANO

Badenoch & Clark Italia (Adecco) ha calcolato le retribuzioni annue lorde nei vari settori e il credito è in testa, davanti a energia, farmaceutico e assicurazioni

Nonostante tutto, il lavoro in banca resta il più remunerativo. È quanto emerge dalla Banking & Insurance Salary Guide di Badenoch & Clark Italia (gruppo Adecco), che rivela come il 2017 abbia fatto segnare valori addirittura in crescita, nonostante le difficoltà che continuano a caratterizzare il settore. La ricerca ha preso in esame le 538 banche e le 235 compagnie assicurative attive nel territorio nazionale, per un totale di 530mila dipendenti. È così emerso che la Ral (reddito annuo lordo) del settore banche e servizi finanziari è di 42.003 euro, il livello più alto in Italia. Anche più di farmaceutica e biotecnologie (40.219) e oil&gas (37.927 euro), mentre un lavoratore delle assicurazioni (34.842) si piazza all'ottavo posto e la media dei lavoratori italiani a quota 29.380 euro, con il comparto hotel, bar e ristorazione a chiudere la classifica (23.662). Il banking è in testa anche per quel che concerne le qualifiche più elevate: un dirigente ha incassato in media 110.794 euro di ral contro una media nazionale di 101.821 (quelli delle assicurazioni si sono fermati a 109.942). Confrontando i dati 2017 con quelli dell'anno precedente, sia i dirigenti del settore bancario che di quello assicurativo registrano crescite maggiori (rispettivamente +8,8% e +8%) rispetto alla media nazionale (+0,6%).

LE POLITICHE RETRIBUTIVE

Come si spiega questo trend alla luce della difficile stagione che questi due settori (soprattutto le banche) stanno vivendo? «È vero che alcune banche stanno ristrutturando o hanno in previsioni dei cambiamenti - spiega Federico Fontana, managing director di Badenoch & Clark Italia - ma il settore risulta comunque solido e, soprattutto per figure dirigenziali, l'impatto di questi cambiamenti può determinare ripensamenti organizzativi ma non effetti negativi sulle retribuzioni che invece tendono a crescere». Quindi aggiunge: «Le figure dirigenziali che si distinguono anche nei momenti delicati di passaggio o crisi tendenzialmente vengono premiati dal mercato». La domanda (e di conseguenza le retribuzioni) è tornata a essere forte per le posizioni di staff e i professionisti che seguono la clientela corporate, mentre risulta stagnante per gli addetti alle filiali.

Senza dimenticare che i manager del banking hanno un variabile che in media si attesta a 23.212 euro, anche in questo caso al top del mercato, che per altro viene percepito da oltre quattro manager su cinque. Quanto ai parametri che fanno scattare il premio, l'esperto spiega: «Non esiste una regola fissa: a seconda dei casi il bonus scatta in base ai risultati dell'azienda e/o del singolo professionista. Di solito questi elementi ven-

gono parametrati al tempo che un manager passa in una determinata funzione».

Cosa dice, invece, il confronto tra i salari a livello internazionali, partendo dal presupposto che le banche italiane sono tra quelle messe peggio in Europa? «L'Italia è indietro rispetto ai Paesi più evoluti dal punto di vista finanziario come Regno Unito e Germania e le differenze con gli Usa sono anche maggiori - sottolinea Fontana - Siamo invece in linea con tutte le altre nazioni che si affacciano sul Mediterraneo». Quindi precisa: «Ovviamente il costo della vita e il fisco impattano molto sul percepito e sul netto delle retribuzioni».

I GESTORI DEL RISCHIO

Infine uno sguardo alle funzioni aziendali: i chief financial officer in Italia guadagnano in media 119.414 euro di Ral, i direttori compliance 128.400 euro e i direttori risk management 132.200. «I ruoli preposti al controllo e presidio del rischio hanno avuto una crescita esponenziale dopo la crisi del 2008 in quanto tutte le banche si sono dovute dotare di queste figure per avere sempre la situazione sotto controllo e cercare di prevenire eventuali situazioni pericolose - sottolinea Fontana - Ne consegue che la dinamica retributiva della funzione cresce, in relazione alla richiesta del mercato alla spendibilità di competenze specifiche e alla complessità dei problemi da gestire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



512.800

NUOVE PARTITE IVA

Sono le nuove posizioni totali aperte a fine 2018 e che, rileva il Mef, rappresentano un dato sostanzialmente stabile (-0,5%) rispetto al 2017. Il 70,2% delle partite Iva è stato aperto da persone fisiche, circa il 24% da società di capitali e solo il 4,4% da società di persone. C'è un deciso incremento di partite Iva avviate da soggetti non residenti (+75,2%), concentrate in particolare nell'attività del commercio elettronico

I numeri



LE RETRIBUZIONI IN ITALIA
MEDIA PER CATEGORIA



I numeri



132 mila

RISK MANAGER

Tra i dirigenti del settore bancario i più pagati sono i gestori del rischio, che prendono più dei cfo e i responsabili delle procedure normative. Questo perché dalla crisi del 2008 in poi questa specializzazione ha avuto un'impennata di domanda che ne ha fatto salire le quotazioni.

